

# **AN INSIGHT INTO THE HISTORY OF MONEY**

*A brief review of the Marxist approach*

**Olivier Sirello**



# SOMMARIO

---

<b>IL DENARO .....</b>	<b>4</b>
<b>ORIGINE DEL DENARO: RAPPORTO TRA FORMA VALORE RELATIVA ED EQUIVALENTE.....</b>	<b>4</b>
PASSAGGIO DALLA FORMA GENERALE DI EQUIVALENTE ALLA FORMA DI DENARO.....	5
<b>FUNZIONE DEL DENARO - INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
FORMA SEMPLICE DI VALORE.....	6
FORMA GENERALE O SVILUPPATA DI VALORE .....	6
DENARO COME EQUIVALENTE GENERALE DEFINITIVO .....	7
<b>FUNZIONE DEL DENARO .....</b>	<b>8</b>
<b>DA DOVE NASCE L'ESIGENZA DI UNA FORMA DI DENARO .....</b>	<b>9</b>
<b>PERCHÈ ORO E ARGENTO VENGONO CONSIDERATI DENARO .....</b>	<b>10</b>
ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA MERCE-DENARO .....	10
<b>IL DENARO: MERCE UNIVERSALE E EQUIVALENTE GENERALE .....</b>	<b>10</b>
COME SI CALCOLA IL VALORE DEL DENARO .....	11
RIFLESSIONI DI MARX SULLA NATURA DEL DENARO .....	11

## IL DENARO

---

### ORIGINE DEL DENARO: RAPPORTO TRA FORMA VALORE RELATIVA ED EQUIVALENTE

Qual'è l'origine del denaro? Adesso si saprà che nella procedura di scambio ci sono due forme di valore: relativa ed equivalente. A questo punto, si saprà per certo che al grado di sviluppo della forma relativa di valore corrisponde il grado di sviluppo della forma di equivalente, che è espressione della forma relativa di valore, da cui quest'ultima rimane dipendente.

In particolare:

1. la forma equivalente semplice di valore fa di un'altra merce una sola forma relativa di essa;
2. la forma equivalente generale o sviluppata di valore, come espressione del valore di una merce in tutte le altre merci, dà loro diverse forme relative di valore<sup>1</sup>;

Nel primo caso, dire che abito = tela, o che tela = abito è la stessa cosa, in quanto, pur invertendo i poli si mantiene l'uguaglianza. Nel secondo caso, invece, le merci possono sviluppare la loro forma equivalente di valore solo una alla volta, cioè non è possibile che tutte le merci siano allo stesso tempo forme di valori equivalenti; infatti, quando una merce è equivalente, tutte le altre sono relative, e quindi in questo caso non si possono più invertire i poli, come nella forma semplice di valore.

La forma generale dà al mondo delle merci una forma di valore relativa generalmente sociale, perchè tutte le merci che ne fanno parte, tranne una, sono escluse dalla forma di equivalente. In questo modo, una merce (la tela nell'esempio di Marx) si trova nella forma di diretta scambiabilità con tutte le altre merci, cioè in forma direttamente sociale.

---

<sup>1</sup> Concetto riportato graficamente a pagina 38.

Relative	Equivalente
Tè	Tela
Caffè	
Abito	
x merce A	

*Tabella 1- Forma generale del valore*

### **Passaggio dalla forma generale di equivalente alla forma di denaro**

Dal momento che si sa che la forma generale di equivalente rappresenta un valore<sup>2</sup> e appartiene ad ogni merce, è necessario creare socialmente una nuova forma di valore, che non sia né relativa, né equivalente, ma che si trovi tra le due: il denaro.

### **FUNZIONE DEL DENARO - INTRODUZIONE<sup>3</sup>**

La funzione specifica del denaro è quella di rappresentare la parte dell'equivalente generale entro il mondo delle merci. Il denaro pertanto diventa (come la tela), l'equivalente generale di ogni altra merce<sup>4</sup>.

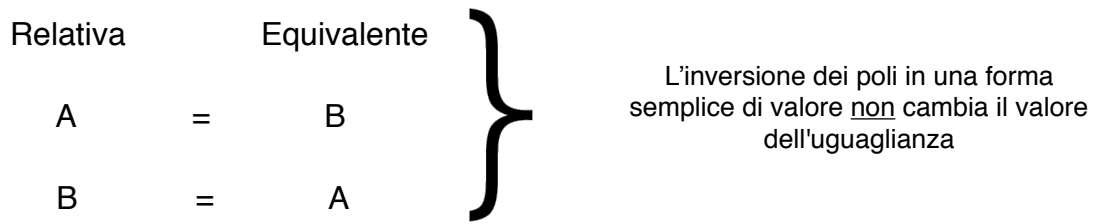
[Segue una sezione dedicata alla funzione e alla natura del denaro].

<sup>2</sup> Il valore di scambio con tutte le altre merci

<sup>3</sup> In questa breve introduzione visiva si accennerà solo la funzione del denaro, in quanto tale argomento verrà riproposto in modo più approfondito a pagina 33.

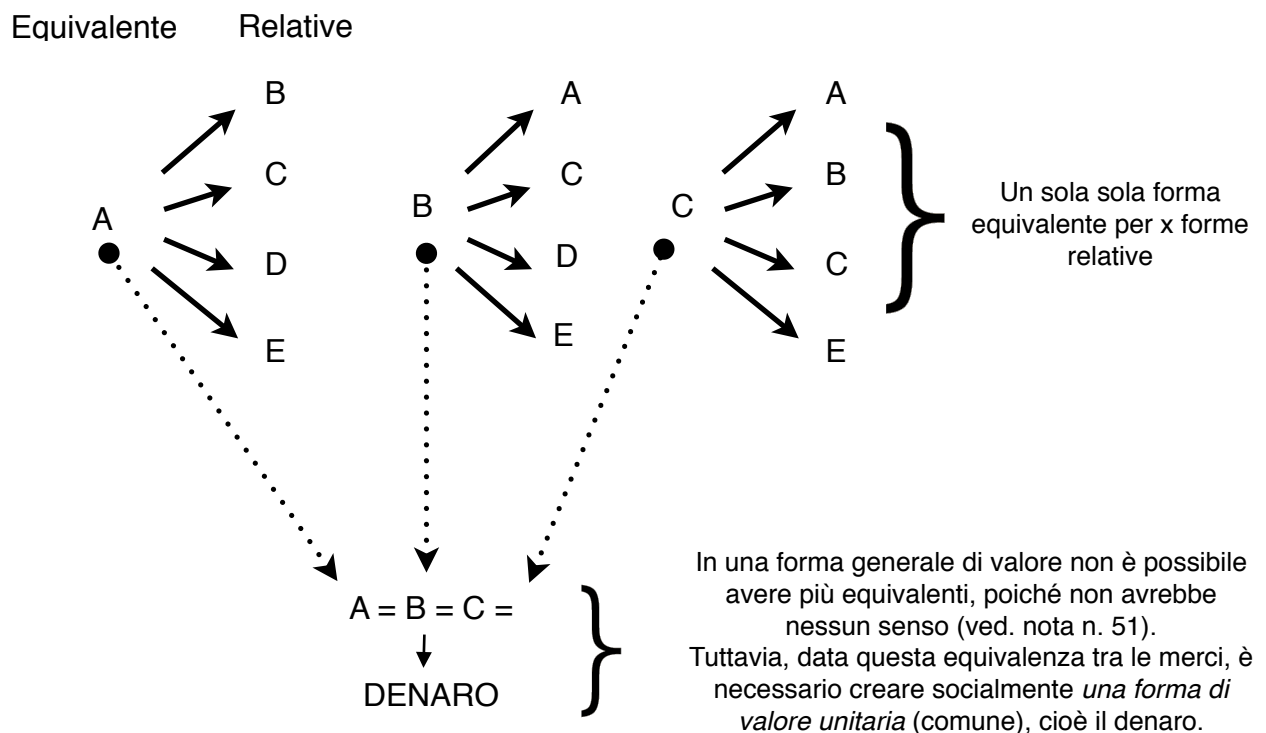
<sup>4</sup> Tabella pag. 31.

## Forma semplice di valore



Schema 1 - Forma semplice di valore

## Forma generale o sviluppata di valore



Schema 2 - Forma generale o sviluppata di valore

[excursus] L'oro ha raggiunto storicamente un posto privilegiato tra le merci che ne "Il Capitale" Marx indica come «merce privilegiata che ha assunto la forma di equivalente speciale di valore<sup>5</sup>». Esso è il metallo che per natura viene considerato moneta<sup>6</sup>.

### **Denaro come equivalente generale definitivo**

Il denaro ha acquisito un notevole ruolo all'interno dello scambio delle merci: esso rappresenta l'equivalente generale definitivo. Infatti, non si tratta più di utilizzare un equivalente<sup>7</sup> per un certo numero di merci<sup>8</sup>, ma di usare un solo equivalente definitivo per tutti i generi di merci.

Il progresso consiste solo nel fatto che la forma generale di equivalente ora viene identificata in maniera definitiva per abitudine sociale con la forma specifica di denaro.

[excursus] Il denaro è stato connesso negli anni con la merce oro. Come si vedrà<sup>9</sup> la nascita del denaro sarà assai più complessa.

E' importante distinguere la moneta con il denaro: la moneta è il segno del valore della merce e rappresenta il mezzo di scambio. Il denaro può essere qualsiasi cosa che le parti considerino scambiabile. Una volta che una merce viene usata come denaro, essa acquisisce un valore che è spesso lievemente differente dal suo valore intrinseco.

---

<sup>5</sup> Karl Marx, *Il Capitale*, Newton Compton Editori, 2010, pag. 75

<sup>6</sup> Infatti l'oro è il primo metallo che l'uomo scopre, e 1) la sua forma è pura e non contaminata; 2) difficile da trovarsi in natura. Vedere pag. 34 per un approfondimento.

<sup>7</sup> Inizialmente l'equivalente era la stessa merce da scambiare (la tela), conservando pertanto un modo di scambio ancora piuttosto arretrato.

<sup>8</sup> Ad esempio limitatamente al genere della merce con cui si può scambiare.

<sup>9</sup> Vedere pagina 33, *Denaro*.

Il fatto di poter essere utilizzata come denaro aggiunge utilità alla merce, aumentandone, quindi, il valore d'uso. Ad esempio può essere considerato denaro l'oro o le sigarette (Seconda Guerra Mondiale).

L'oro appare ora come denaro rispetto alle altre merci ed assume due funzioni di equivalente:

1. come equivalente singolo in isolate operazioni di scambio;
2. come equivalente generale, quando rappresenta il mezzo di scambio con altre merci.

Inoltre, l'oro, ogni volta che ha avuto funzione di equivalente generale e ha conquistato il monopolio di questo posto, è diventato merce denaro<sup>10</sup>. A questo punto, l'espressione della forma relativa di valore diventa prezzo. [Seguirà un approfondimento al concetto di denaro].

## **FUNZIONE DEL DENARO**

La funzione del denaro è già stata in parte abbozzata precedentemente, mostrando la sua funzione di mediatore tra il mondo delle merci e la singola merce. Il denaro acquisisce quindi il ruolo di equivalente generale, assumendo la denominazione di merce speciale; infatti viene considerato anche merce, poiché è scambiabile con altra merce, ma è detto speciale perchè rappresenta anche il mezzo di scambio. Per anni la merce speciale, o denaro, è stata rappresentata sia dall'oro, sia dall'argento date le loro qualità<sup>11</sup> naturali.

Il denaro è la forma fenomenica della misura di valore delle merci, cioè esprime la loro quantità di tempo di lavoro in un altro valore, il suo.

L'espressione di valore di una merce in denaro è il suo prezzo<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> Merce denaro = merce che, in quanto denaro, si intende scambiabile.

<sup>11</sup> Vedere *Perchè oro e argento vengono considerati denaro*, pagina 34.

<sup>12</sup> Come si vedrà a pagina 33, il denaro avrà anche la funzione di far circolare le merci.



[excursus] «Prima del denaro lo scambio esisteva, ma, siccome le merci posseggono l'una per l'altra la forma del valore di scambio soltanto nel prezzo, esso , eguagliandole, le fa scambiare mediante il denaro<sup>13</sup>».

## DA DOVE NASCE L'ESIGENZA DI UNA FORMA DI DENARO

Come già studiato, esistono due forme naturali di valore, quella semplice e quella generale o sviluppata.

A questa si aggiunge una terza forma di valore (il denaro<sup>14</sup>), creata dalla società, per evitare che con l'aumento del numero e delle varietà di merci, le stesse vengano scambiate con altre merci equivalenti, il che non avrebbe alcun senso.

Ad esempio, in una forma elementare di commercio, un paio di scarpe viene scambiato con un abito, generando un rapporto 1:1 (forma semplice di valore); quando invece si vorrebbe scambiare il paio di scarpe con diverse qualità di abiti, è necessario ricorrere ad un terzo elemento che funga da equivalente per evitare lo scambio tra abiti uguali.

Si aggiunge poi un altro problema<sup>15</sup>, cioè che ogni possessore considera la propria merce come equivalente generale rispetto alle altre, quindi, se tutti i possessori facessero questo ragionamento, ci sarebbero tanti equivalenti quanti sono le merci, cosa che matematicamente risulta incalcolabile; infatti una sola merce alla volta può fungere da equivalente generale, onde evitare che, essendo tutte le merci equivalenti (e quindi che non ci siano relativi), si blocchi il processo di scambio.

Ricorrendo alla merce speciale, il denaro, risulta un solo equivalente per tutte le merci e il problema precedente è risolto. In questo senso si può dire che tutte le merci semplici siano relative (relative al denaro, cioè prezzi). Inoltre, Marx aggiunge «la produzione borghese deve cristallizzare<sup>16</sup> la ricchezza come feticcio nella forma di una singola cosa, l'oro e l'argento ne sono la corrispondente incarnazione».

---

<sup>13</sup> [Aristotele, *Ethica Nicomachea*, libro V, cap. 8]

<sup>14</sup> Attenzione a non confondere *denaro* con *moneta*. Denaro può essere oro, abito, tela, buoi ecc. Esso è qualsiasi merce ritenuta socialmente scambiabile.

<sup>15</sup> Problema già affrontato.

<sup>16</sup> [Karl Marx, *Per la critica dell'economia politica*, Editori Riuniti, 1971, pag.135].

## PERCHÈ ORO E ARGENTO VENGONO CONSIDERATI DENARO

«L'oro e l'argento<sup>17</sup> non sono per natura denaro, ma il denaro è per natura oro e argento<sup>18</sup>».

Sono tre le considerazioni per le quali Marx giustifica la scelta di questi metalli come merce-denaro<sup>19</sup>:

1. Oro e argento sono oggetti qualitativamente uniformi<sup>20</sup>;
2. Oro e argento sono facilmente sezionabili e ricomponibili, per cui si possono coniare con essi monete;
3. Oro e argento sono metalli molto resistenti alle intemperie e agli acidi e inossidabili.

Inoltre, Marx aggiunge che sono unici metalli che per natura sono «già pronti<sup>21</sup>» e per questo oro e argento non hanno alcuna differenza fra di loro. Entrambi hanno poi come merci la grandezza di valore più permanente della media delle altre merci. Infine, l'oro è il primo metallo che l'uomo scopre.

### Alcune considerazioni sulla merce-denaro

Come già è stato detto, la società sceglie un oggetto (che può essere un metallo o un prodotto di qualsiasi tipo<sup>22</sup>), cui attribuisce il nome di merce-denaro, che, nell'esempio dell'oro o dell'argento, è un tipo di merce scambiabile con altra merce. Una merce, quando acquista la funzione di merce-denaro, vedrà il suo valore d'uso raddoppiato; infatti, essa servirà non solo come merce, ma anche come mezzo di scambio, denaro appunto.

## IL DENARO: MERCE UNIVERSALE E EQUIVALENTE GENERALE

---

<sup>17</sup> «Argento e oro, monetati o non monetati, sebbene usati come misura di tutte le altre cose, sono una merce esattamente come il vino, olio, tabacco, panno o stoffe» [Josiah Child, *A discourse concerning trade, and that in particular of the East-Indies, ecc.*, Londra, 1689, pag. 2].

<sup>18</sup> [Karl Marx, *Per la critica dell'economia politica*, Editori Riuniti, 1971, pag.135].

<sup>19</sup> *Ibidem*, funzione di misura di valore

<sup>20</sup> Questo significa concettualmente che l'oro o l'argento sono facilmente riconoscibili e un lingotto di oro è sempre uguale ad un altro lingotto di oro. Se invece la misura di valore fosse un bue, bisognerebbe calcolare il bue medio, perchè si differenzia da un altro, per ricalcolare il valore tutte le volte che muore.

<sup>21</sup> *Ibidem*, pag.136

<sup>22</sup> Naturalmente la scelta non viene fatta a caso. Ad esempio l'oro o l'argento sono stati scelti per le loro qualità fisiche.

Il denaro acquista il nome di merce universale per le sue qualità di scambio.

Infatti esso, come già è stato detto, acquista la funzione di equivalente generale di tutte le altre merci. In questo senso, essendo scambiabile con tutti i generi di merci, non ha limiti, e quindi è universale. E' da aggiungere che il denaro è l'unica merce che non ha confini, cioè è universale. Infatti, esso, come oro o argento può scambiare tutte le merci in tutto il Mondo<sup>23</sup>.

### **Come si calcola il valore del denaro**

E' stato detto che il denaro è equivalente generale, e quindi implicitamente non è allo stesso tempo relativo. Il denaro, alla pari di ogni altra merce, può indicare la sua grandezza di valore solo in maniera relativa, in altre merci. Quindi, il suo valore è determinato dal tempo di lavoro che occorre per produrlo e si indica nella quantità di ogni altra merce nella quale è racchiuso altrettanto tempo di lavoro.

La sua grandezza è stata stabilita nel momento in cui è entrato a far parte del processo di scambio. Infatti, quando entra in circolazione, il suo valore è già determinato<sup>24</sup>.

[Segue un approfondimento a pagina 37, 38, 39 - Quanto denaro c'è in tutto il mondo e come si calcola]

### **Riflessioni di Marx sulla natura del denaro**

---

<sup>23</sup> *Money of the World are gold and silver* [James Steuart, 1712-1780, British economist]

<sup>24</sup> Un punto ritenuto molto importante da Marx non è tanto quello di capire che il denaro è merce, quanto di capire perchè, come e in quale maniera lo è diventato. In questo senso lancia una sfida all'*economia politica*, che, secondo lo stesso, *non è andata troppo in profondità nell'argomento*.

«Il denaro, in quanto possiede la proprietà di comprar tutto, di appropriarsi di tutti gli oggetti, è dunque l' oggetto in senso eminente. L'universalità della sua proprietà costituisce l'onnipotenza del suo essere, esso è considerato, quindi come ente onnipotente [...]. Il denaro è il mediatore fra il bisogno e l'oggetto, fra la vita e il mezzo di vita dell'uomo. Ma ciò che media a me la mia vita mi media anche l'esistenza degli altri uomini. Per me è questo l'altro uomo. [...] Tanto grande è la mia forza quanto grande è la forza del denaro. Le proprietà del denaro sono mie, di me suo possessore: le sue proprietà e forze essenziali. Ciò che io sono e posso non è dunque affatto determinato dalla mia individualità. Io sono brutto, ma posso comprarmi la più bella fra le donne. Dunque non sono brutto, in quanto l'effetto della bruttezza, il suo potere scoraggiante, è annullato dal denaro. Io sono, come individuo storpio, ma il denaro mi dà 24 gambe: non sono dunque storpio. [...] Io sono stupido, ma il denaro è la vera intelligenza di ogni cosa: come potrebbe essere stupido il suo possessore? Inoltre questo può comprarsi le persone intelligenti, e chi ha potere sulle persone intelligenti non è egli più intelligente dell'uomo intelligente? Io, che mediante il denaro posso tutto ciò che un cuore umano desidera, non possiedo io tutti i poteri umani? Il mio denaro non tramuta tutte le mie deficienze nel loro contrario? [...] Poiché il denaro, in quanto concetto esistente e attuale del valore, confonde e scambia tutte le cose, esso costituisce la generale confusione e inversione di ogni cosa, dunque il mondo sovvertito, la confusione e inversione di tutte le qualità naturali e umane. [...]

Il denaro, questa astrazione vuota ed estraniata della proprietà, è stato fatto signore del mondo.

L'uomo ha cessato di essere schiavo dell'uomo ed è diventato schiavo della cosa; il capovolgimento dei rapporti umani è compiuto; la servitù del moderno mondo di trafficanti, la venalità giunta a perfezione e divenuta universale è più disumana e più comprensiva della servitù della gleba dell'era feudale; la prostituzione è più immorale, più bestiale dello *ius primae noctis*»<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> [Karl Marx, *Manoscritti economici filosofici* '44.]

Rivista Telematica Nuova Didattica, ISSN 2283-723X

« An insight into the history of money: a brief review of the Marxist approach »

Olivier Sirello

2011